



AVVISI PARROCCHIALI
PARROCCHIA
S. DOMENICO SAVIO
MILANO

337

10 maggio 2020
V DOMENICA DI PASQUA

**DAL 24 MAGGIO RIPRENDONO LE MESSE FESTIVE
CON IL POPOLO**

Cari amici, tra la festa di san Domenico Savio (6 maggio) e quella di Maria Ausiliatrice (24 maggio) è arrivata la notizia tanto attesa. Da lunedì 18 maggio si riprenderà, con tutte le attenzioni che la grave situazione attuale richiede, a celebrare pubblicamente la Messa. Il 24 maggio, primo giorno festivo dopo la ripresa, sarà quest'anno la **Domenica dopo l'Ascensione del Signore**. Ma è bello constatare che la data coincide con quella della festa dell'Ausiliatrice, a noi tanto cara, in sintonia con don Bosco! La invocheremo in modo speciale come Aiuto dei Cristiani, pregheremo per sua intercessione il Signore risorto e asceso al Cielo per il mondo intero e in particolare per tutti i defunti di questo periodo, in attesa di celebrare il 31 maggio la **Pentecoste**.

DOMENICA 17 VI DAREMO TUTTE LE INDICAZIONI SUGGERITE DALLE AUTORITÀ CIVILI E DELLA CHIESA PER UNA RIPRESA ORDINATA E SERENA

Intanto vi proponiamo tre brevi testi: di mons. Fausto Gilardi, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale liturgica, di don Stefano Guidi, direttore della FDM (Fondazione Oratori Milanesi) e di don Paolo Caiani, responsabile della Pastorale Giovanile dei Salesiani di Lombardia ed Emilia Romagna. Un cordiale, sentitissimo, arrivederci! *Don Franco e comunità salesiana*

RITORNARE A MESSA : QUELLO CHE RESTA, QUELLO CHE CAMBIA

È dal 23 febbraio che attendiamo il momento in cui le nostre comunità possano ritrovarsi per celebrare insieme l'Eucaristia. E questo avverrà a partire da lunedì 18 maggio. Si ricomincerà in maniera graduale, secondo le indicazioni del Protocollo firmato a Palazzo Chigi dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Interno.

C'è indubbiamente l'attenzione a osservare con diligenza le varie prescrizioni perché tutto avvenga «nella maniera più sicura» (Conte). Ai pastori e ai loro collaboratori non mancherà la capacità di trovare soluzioni in ottemperanza a quanto è stabilito, conservando lo stile della pacatezza, della finezza e della carità pastorale per evitare che si stabilisca un'analogia tra l'andare in chiesa e il recarsi a fare la spesa al supermercato.

Questa ripresa non può soltanto essere contrassegnata dalla volontà di eseguire puntualmente ogni dettaglio. Può portare con sé **sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutano a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.**